Anno X. — Mercordì 27 Ottobre 1875 — N. 256.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa situata in Comune di S. Giorgio della Richinvelda, assegnata per le leve al Magazzino di Spilimbergo, e del presunto reddito lordo di annue L. 154.17.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 3 ottobre 1875.

L'Intendente
TAJNI.

La *Gazz. Ufficiale* del 23 corrente pubblica il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Veduto il Nostro Decreto del 1° luglio ultimo scorso, N. 2571, serie 2ª, con cui l'attuale Sessione Parlamentare fu prorogata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Veduto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono rinvocati per il giorno quindici del prossimo novembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 20 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE
G. CANTELLI.

Arte; l'esposizione del 1880; la parte dei Friulani.

(Nostra corrispondenza).

Polcenigo, 14 ottobre.

Dunque ho fatto ieri da Cicerone all'amico Coiz.

L'ho condotto sul colle del Castello per fargli rilevare la topografia del luogo e le viste che si estendono sulla pianura trevigiana da una parte e friulana dall'altra, poscia alla fonte del Gorgazzo, che con queste pioggie è copiosissima, indi a quella del Livenza, dove ci raggiunse il prof. Saverio Scolari, finalmente alla grotta del dott. Quaglia. Ma ci fu un bell'intermezzo a Colture, dove avendomi egli parlato con gran lode di due dei quadri del *Nono di Sacile* veduti da lui esposti a Milano, io gliene volli far vedere un altro in lavoro dello stesso valente artista. È quello di cui vi feci già menzione, nel quale sono ritratti i costumi di questi contadini pedemontani, e si vedono già parecchie figurine piene di sentimento. Questo pittore sembra prescegliere la scene popolari in cui si atteggia la vita comune, senza cercare per questo il *realismo del brutto*. Il pittore, come il poeta, ha da scoprire nella *realtà* il lato bello e buono. L'educazione estetica deve essere parte della educazione morale dell'uomo, deve condurre ad un maggior grado di civiltà il Popolo. Il Nono dipinge questo quadro per l'esposizione nazionale artistica di Napoli dell'anno prossimo. Vorrei che a quella convenissero i nostri artisti da tutte le parti d'Italia. Meglio queste esposizioni nazionali tenute nelle diverse regioni italiane, che non le piccole locali dove non c'è luogo nemmeno ai confronti.

Non so in qual giornale ho veduto ripetere l'idea da me altre volte espressa, che noi dovessimo preparare un'esposizione internazionale a Roma per l'anno 1880. Quest'idea mi sembra buona, per chiamare una volta tutta l'Europa a vedere non soltanto Roma rinnovata, ma tutta l'Italia. Ma per questo non ci vogliono di meno di questi cinque anni di lavoro da farsi in tutta l'Italia.

Questa sarebbe l'*inchiesta nazionale* sul vecchio, sul nuovo e sul nuovissimo, per mostrare l'Italia a sè stessa ed a tutto il mondo civile.

Noi dovremmo per quell'occasione preparare sistematicamente il rilievo, l'inventario di tutta la nostra ricchezza storica, naturale, agricola, industriale. Provincia per Provincia prima nei tre anni che seguono all'attuale, poscia Regione per Regione nel quarto e finalmente a Roma nel 1880 per tutta la Nazione dovremmo prepararci con istudii ordinati a raccogliere, studiare, illustrare il nostro paese. Ne verrebbe una mutua istruzione di tutti gli studiosi italiani, i quali inizierebbero con questo lavoro la nuova era della civiltà italiana. Questo sarebbe un ottimo richiamo agli stranieri; poichè non conviene dimenticarsi, che una delle sorgenti di rendita dell'Italia è anche questa affluenza di stranieri, i quali lasciano il loro danaro non soltanto agli albergatori, ma anche ai produttori di molte belle cose. Poi si farebbe un'utile propaganda a favore della nuova Italia, mostrando che essa vale pure qualcosa e qualcosa sa fare; distruggendo così quella falsa opinione cui va fabbricando di noi nel mondo la stampa degrinatrice e partigiana, la quale, per soddisfare a passioni ingenerose, danneggia la patria. La buona opinione goduta nella società delle Nazioni civili vale qualcosa anch'essa ed è parte dell'influenza politica e della potenza nazionale.

Ma il meglio si è che da questo studio del nostro paese noi medesimi riconosceremo quello che siamo e che potremmo e dovremmo essere. Tale inchiesta, tale studio non si potrebbero fare senza molto sapere e senza molto lavoro: e ciò sarebbe principio ad una attività novella della Nazione intera.

La statistica comparata in ogni ramo del 1860 col 1880 offrirebbe dati importantissimi ed indizii utilissimi della nuova vita spontanea della Nazione, ed altri delle lacune cui noi dovremmo studiarci di riempire. Alle cospirazioni dei clericali e dei petrolieri noi abbiamo da opporre un'opera concorde di meditato miglioramento economico e morale della Patria e Nazione nostra. Il 1880, così preparato in questi cinque anni che ci restano, dovrebbe dare il vero avviamento per l'attività di questa ultima parte del secolo decimonono che ci rimane. Ai nostri interni ed esterni nemici noi dobbiamo rispondere coll'argomento di Galileo: *Eppur si muove!*

Facendo da Cicerone delle bellezze naturali dei dintorni di Polcenigo al mio amico e fratello Antonio Coiz, mi sono ripagato con molte domande sulle condizioni nuove dell'Italia meridionale; e n'ebbi gradite risposte, che il progresso economico e civile anche in quella parte nobilissima del nostro paese è continuo e d'anno in anno vieppiù si vede. Trovai anzi nelle sue informazioni la conferma di quanto pensai e scrissi; che cioè laddove giunge la ferrovia si genera subito un movimento nelle città e nei territorii. Le città si ripuliscono ed abbelliscono, ed un'agricoltura più ragionevole e proficua prende il posto della medievale che esisteva fin jeri. Le Puglie, che furono presto unite all'Italia centrale e settentrionale colle ferrovie, furono anche le prime a costruire strade provinciali e comunali, ad estendere le piantagioni degli olivi, delle vigne e d'altri prodotti meridionali, a portare dei grandi perfezionamenti nella produzione di quei prodotti. Da qui ad alcuni anni i paesi del mezzodì si saranno avvantaggiati economicamente d'assai. Essi hanno un largo margine per questo e contribuiranno largamente alla propria prosperità ed a quella della Nazione intera.

Di qui sorge per noi di questa regione estrema la domanda di quello che noi facciamo per non restare addietro degli altri.

Il Veneto occidentale, che è naturalmente fertile, è anche naturalmente in progresso soprattutto per le granaglie, i canapi, i risi. Le Romagne, il Modanese, il Parmigiano sono del pari dotati di molta ricchezza.

La Lombardia, il Piemonte si avvantaggiano coll'irrigazione e coll'industria, la Liguria colla navigazione e colle espansioni oltremarine, la Toscana prima e poscia le provincie meridionali e le isole coi prodotti meridionali di cui s'accresce lo spaccio nel settentrione. Noi, che abbiamo un territorio molto meno fertile, che cosa facciamo?

Noi dovremmo supplire con un'estesa irrigazione, con una grande quantità di bestiami, che ne sarebbe la conseguenza, colle industrie nei pedemonti, colle bonificazioni al basso a quella ricchezza che ci manca. Dovremmo farci i mediatori naturali del commercio sempre più esteso tra la nuova Italia e la grande valle del Danubio; e poichè colà vanno naturalmente i nostri braccianti a guadagnarsi il pane, dovremmo cercare d'inviarvi gente istrutta ed industriosa, che sappia ricavare profitto da quei paesi, che abbisognano di gente che sappia fare. I Piemontesi occidentali hanno saputo cavare molti profitti dalla Francia e dalla Spagna; noi Piemontesi orientali dobbiamo saperli ricavare dall'Ungheria, dai Principati danubiani, dalla Turchia europea.

Così faremmo non soltanto un servigio a noi medesimi, ma a tutta la Nazione. Un Popolo industrioso, che si espande anche fuori della patria nei paesi vicini, e lavora e fa e guadagna, acquista degli elementi di forza e di potenza rimpetto a' suoi vicini.

Adunque noi del Veneto orientale profondiamo in istudii ed in istruzione per tutto quello che possa giovare a queste nostre espansioni di lavoro, di coltura, di commercio. Faremo con questo non soltanto la prosperità del nostro paese, ma anche la forza e potenza della Nazione. Ma se poi vogliamo essere pari agli altri Italiani nel progresso agricolo occupiamoci molto e tutti delle irrigazioni e di avere ottime e copiose mandrie da fornire animali e latticinii all'Italia meridionale, che ne domanda.

V.

ITALIA

Roma. Ancora, come èco *delle feste di Milano*, saranno letti con interesse i seguenti aneddoti raccontati dal *reporter* del *Piccolo* di Napoli:

« Sarà presentato al Parlamento un progettino di legge per chiedere l'approvazione della spesa di 500,000 lire fatta per onorare la visita dell'imperatore Guglielmo.

Le spese della rivista militare ascende a 150,000 lire.

Nell'entrare in piazza d'armi, il giorno della rivista, Moltke che non sapeva quanti uomini fossero lì raccolti, guardò le masse dei reggimenti per cinque o sei minuti; e poi disse: Credo sieno un 16,500. — Erano 16,800.

Quando passarono i bersaglieri, l'Imperatore disse: « Ogni paese ha la sua fisonomia! »

Quando passarono i reggimenti di cavalleria delle milizie suppletive, dopo cioè ch'era passata la cavalleria della 1ª divisione e quella della 2ª divisione, Moltke che avea forse avute notizia avere il ministro Ricotti tolta la distinzione di colori che prima avevano fra un reggimento e l'altro, disse con un sorriso al ministro della guerra: *Mais c'est toujours le même régiment qui passe....*

Essendo corsa voce che il maresciallo avesse detto essere la nostra cavalleria messa male e mal montata, il generale Menabrea volle iersera al ballo chiedere a Moltke, per potergli rispondere, s'egli davvero avesse detto ciò. E il maresciallo rispose: *Pas de tout; au contraire je ne croyais pas de trouver votre armée si bonne.*

Moltke parla poco. La sera del giorno che vi fu la rivista, il maresciallo disse al conte Taverna, ufficiale destinato alla sua immediazione durante la permanenza a Milano: — Poco si può vedere in una rivista, ma da quel poco apparisce che il vostro esercito può fare qualche cosa di buono.

Moltke, sempre che può, cerca uscir solo e andare sui bastioni. Non ha potuto farlo che una volta sola, perchè l'on. conte Taverna, per usargli quella cortesia e quella deferenza che il maresciallo merita, appena lo vede uscire dall'appartamento, si fa un dovere di accompagnarlo.

L'Imperatore strinse la mano ai due canonici che lo riceverono in Duomo (per errore fu detto che lo avesse ricevuto l'intero capitolo del Duomo). Son due canonici liberali.

Non pensò di salire le scale della guglia perchè ciò non gli piace. Soffre d'un male al ginocchio che gliene impedisce la libera articolazione. Per montare a cavallo, dove, una volta che c'è, sta benissimo, usa a Berlino fare scendere il cavallo in un piano inclinato, sì che la staffa gli venga a poca distanza dal piede. In un luogo del castello fu fatto qualcosa di simile il giorno della rivista, perchè S. M. potesse salire a cavallo.

L'Imperatore gode buonissimo appetito; ama il buon vino, ma non esageratamente; amò molto il bel sesso. Gli restano ora le abitudini del perfetto cavaliere. Alla Scala, nello spettacolo di gala, non una bella signora sfuggì ai suoi occhialetti.

Pare che l'Imperatore avesse, prima di tornare in Italia (una volta venti anni fa, c'era già stato), partecipato anche lui allo sciocco pregiudizio degli stranieri, che fa credere il nostro un paese di accoltellatori. Il giorno della rivista, nel tornare al palazzo, vi fu un momento che la folla s'assiepò talmente intorno alla carrozza reale da separarla interamente dalla scorta. V'ha chi credè scorgere nell'Imperatore una leggera traccia di turbamento. Il nostro Re, sorridendo e mostrando questa folla che si stringeva intorno alla carrozza, esclamò: *Voilà ce, que j'ame!* »

— Leggesi nella solita corrispondenza romana del *Pungolo* di Milano:

Sebbene l'interesse pel processo Sonzogno vada crescendo, nondimeno siamo entrati nel periodo degl'interrogatorii dei testimoni, sul quale la legge impone un silenzio assoluto. Metto quindi per ora da parte questo argomento, limitandomi a dirvi che la gravissima causa che or si dibatte, fra i moltissimi vantaggi che recherà pei tanti fatti che porrà in luce, avrà quello di dimostrare gl'inconvenienti, gli assurdi e i danni della riforma del Giurì perciò che tocca la pubblicità. Gli uomini più esperimentati, più competenti, più gelosi dei diritti dell'autorità giudiziaria, dichiarano già che l'esperienza fatta basta per dimostrare al Governo e al Parlamento che andare avanti così non si può. Sottraendo i Giurati al libero sindacato della stampa si è creduto tutelare e convalidarne l'istituzione: invece la prova tentata dimostra che l'istituzione si è adulterata, e che insistervi varrebbe lo stesso che affrettarne la caduta.

— Il Consolato svizzero in Venezia avverte i cittadini svizzeri nati nel Regno d'Italia da un padre che all'epoca del loro nascimento vi aveva fissato il domicilio da dieci anni (la residenza per causa di commercio non basta a determinare il domicilio), che, in virtù dell'art. VIII del Codice civile, le Autorità reali debbono considerarli come cittadini italiani e per conseguenza chiamarli a far parte dell'esercito italiano; a meno che non dichiarino *entro l'anno dell'età maggiore, vale a dire dopo l'anno ventunesimo compito*, davanti l'ufficiale dello stato civile della loro residenza, o se si trovano in paese estero, davanti i regii agenti diplomatici o consolari, di eleggere la qualità di stranieri, cioè di voler conservare la nazionalità svizzera; il tutto a tenore dell'articolo V del Codice civile suddetto. Si avverte inoltre che l'art. IV della Convenzione di libero stabilimento e consolare del 22 luglio 1868 tra la Svizzera e l'Italia, garantisce loro il diritto di non essere chiamati al servizio militare nel Regno prima di avere legalmente raggiunta l'età maggiore.

— Da una corrispondenza da Roma al *Monitore di Bologna* togliamo la seguente notizia:

Fra i primi documenti da presentarsi alla Camera vi saranno le variazioni al bilancio di prima previsione del 1876, variazioni che per i bilanci dei singoli Ministeri furono già distribuite ai rispettivi relatori delle sotto-Commissioni.

È quasi ultimata la stampa dei quattro questionari per l'inchiesta da farsi sulle condizioni della Sicilia.

Il primo di questi questionari rifletterà le condizioni sociali ed economiche dell'isola; il secondo quelle di pubblica sicurezza; il terzo quelle della amministrazione della giustizia, ed il quarto finalmente quelle dei vari rami di amministrazione non compresi nei primi tre.

La Commissione si propone di compiere i suoi lavori in quattro mesi, e partirà per Napoli il 3 novembre prossimo.

Per cura del Ministero della Istruzione pubblica venne già in luce la prima dispensa delle risposte orali e scritte ai quesiti proposti dalla Commissione d'inchiesta sulla istruzione secondaria maschile e femminile. In questa prima dispensa sono trattati cinque quesiti.

ESTERO

Austria. La *Bohemia* dà la notizia che il governo provocherebbe tra poco una conferenza di deputati allo scopo d'intendersi reciprocamente riguardo alla questione doganale.

Si sa che i progetti di legge che il governo ungherese presenterà al consiglio dell'Impero subito dopo la riapertura, svilupperanno il programma del governo, specialmente su ciò che si riferisce alla riforma dell'amministrazione. Secondo un telegramma da Pest, si avrebbe dato l'ultima mano al progetto nel consiglio dei ministri. La riforma dell'amministrazione che si ha in vista si applicherebbe al dominio dell'at-

tività governativa; al progetto di legge sulla riforma verranno applicate le disposizioni che si riferiscono alla gestione dell'imposte, alle modificazioni dell'ispettorato delle scuole, alla regolazione dei lavori pubblici, e ad un andamento più pronto nell'amministrazione della giustizia.

Francia. Se dobbiamo credere all'Agenzia Havas ed ai giornali ufficiosi, la sessione invernale, per la prima volta dacchè l'attuale Assemblea fu eletta, sarà principiata senza che il capo dello Stato si metta in comunicazione coi rappresentanti del paese. In una parola, il maresciallo di Mac-Mahon avrebbe rinunziato al disegno di un messaggio in favore dello squittinio uninominale.

Quali sono le cause di questa decisione inaspettata? Il Dufaure e Leone Say, dicesi, benchè siano personalmente partigiani dello squittinio di circondario, non vogliono che se ne faccia una questione di governo; essi pensano che il ministero, qual siasi l'opinione sua, debba inchinarsi alla sentenza della Camera, mentre il sig. Buffet è fermamente risoluto ad uscir dal gabinetto, se lo squittinio di lista sarà mantenuto. Secondo il Buffet, inoltre, se non fosse approvato lo squittinio di circondario, lo scioglimento dovrebb'essere differito per tre o quattro mesi almeno, giacchè i moderati non sono pronti abbastanza a combattere l'ordinamento elettorale dei repubblicani radicali.

Essendo il ministero discorde su tali punti, il messaggio presidenziale non potrebbe alludere nè alla legge elettorale, nè all'epoca dello scioglimento, e sarebbe inutile affatto, a non dire peggio. (Corrisp. del *Secolo*).

Germania. Una delle ragioni da cui gli ultramontani bavaresi furono spinti alla lotta che diede loro in Parlamento una vittoria, — trasformatasi poi in sconfitta per volontà di Luigi II, — si fu che col 1 gennaio 1876 deve venir applicata a tutto l'Impero la legge votata nell'ultima sessione del Reichstag che dichiara obbligatorio il matrimonio civile. I clericali speravano che, se riusciva loro di metter al governo un ministero del loro partito, l'attuazione di quella legge in Baviera sarebbesi potuto almeno differire. Questa speranza era illusione, poichè neppure un ministero ultramontano avrebbe potuto ribellarsi dall'autorità del Reichstag e del governo imperiale. Ad ogni modo primo uso che fece il ministero Lutz del confermatogli potere si fu di pubblicare nel Bollettino delle leggi *(Gesetzblatt)* la legge sul matrimonio civile. Ciò raddoppia naturalmente il furore della stampa papista.

Spagna. Scrivesi da Madrid: Il nunzio apostolico, monsignor Simeoni, ha profittato delle sue conferenze coi diversi membri del ministero per reclamare in pro del troppo celebre vescovo di Seu d'Urgel. Egli avrebbe rivendicato la competenza dei tribunali ecclesiastici di Roma, ma senza successo. Poscia avrebbe chiesto che questo prelato non fosse trattato più duramente del generale carlista Lizarraga, e che in conseguenza gli fosse permesso di venire liberamente in Madrid sulla sua parola d'onore di non andarne via. Ma la risposta a tale esigenza era troppo facile e troppo naturale. Il generale Lizarraga non deve rispondere davanti la giustizia penale d'un'accusa d'assassinio.

A proposito di questo processo è occorso un incidente che dà la misura della fiducia dell'accusato e dei suoi amici nella sua innocenza. Tutto l'incartamento di questo scandaloso affare, in cui trovavasi la giustificazione del processo, è stato sottratto alla cancelleria del tribunale di Barcellona. Sarà dunque necessario ricominciare tutta l'istruzione. La cosa andrà per le lunghe, ed è noto che in Spagna guadagnar tempo è ciò che più importa. È dunque molto da temere che questo processo tirato così per le lunghe non dia alcun soddisfacente risultato per la pubblica coscienza.

Russia. Telegrafano da Berlino al *Times*: Si fanno ispezioni per la costruzione di una ferrovia diretta fra Viadikav-Kas, fortezza russa nel Caucaso settentrionale, e Kertch, nuovo porto militare sul Mar Nero. L'inviato di Kaschgar a Pietroburgo ha concesso la nomina di un agente permanente della Russia nella capitale del Kaschgar. Le comunicazioni postali tra Kaschgar e il territorio russo nell'Asia centrale saranno aperte in breve.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Seduta del Consiglio di Leva

25 e 26 ottobre 1875.

DISTRETTO DI CIVIDALE

Arruolati alla 1ª Categoria	N. 90
Idem alla 2ª id.	» 107
Idem alla 3ª id.	» 63
Dichiarati inabili	» 64
Rivedibili alla ventura leva	» 18
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 3
Renitenti	» 13
In osservazione all'Ospitale militare	» 5
Totale	N. 365

La Società dei Giardini d'Infanzia in Udine.

AVVISA

che da oggi a tutto il 5 novembre p. v. è aperta l'iscrizione per 80 Bambini d'ambo i sessi al Giardino d'Infanzia in Via Villalta N. 11.

Trenta Bambini, senza distinzione di sesso saranno accettati a titolo gratuito: gli altri devono pagare antecipatamente lire 2 mensili; e lire 5 i figli d'agiati. L'ammissione si fa per turno d'anzianità, avuto riguardo alla data di presentazione della domanda.

I figli degli Azionisti e dei membri della Società Operaja hanno la preferenza.

Per l'iscrizione si richiedono i seguenti documenti:

a. per un posto a pagamento — Attestato di Nascita dal quale risulti che il bambino o bambina non ha meno di anni 3 1/2, nè più di 5, e certificato di vaccinazione.

b. per un posto gratuito, oltre il certificato di nascita e vaccinazione come sopra, un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero la dichiarazione del Presidente della Società Operaja, che il Padre o la Madre del bambino è Membro di quel Sodalizio è nell'impotenza di pagare la mensilità.

Pei bambini che già frequentarono il Giardino, in seguito a regolare ammissione, sarà sufficiente la dichiarazione di continuare, fatta non più tardi del 4 novembre. Le iscrizioni con presentazione dei bambini, e le dichiarazioni si ricevono nel Giardino d'Infanzia Via Villalta N. 11; ed ivi il giorno 7 novembre il Consiglio d'Amministrazione farà conoscere i nomi degli accettati e le rispettive mensilità da pagarsi.

L'ammesso deve essere provvisto, a carico della famiglia, di 2 Grembiali, di un astuccio di latta e di un Cappellino, conformi ai modelli.

L'apertura del Giardino avrà luogo il giorno 8 novembre p. v.

Udine 26 ottobre 1875.

Il Presidente
PECILE

Il Segretario
FRANCESCO ANGELI

E il ponte sul Natisone? Ci sia permesso questo punto interrogativo, da che noi (oltre più d'un *articolo comunicato*) ebbimo più volte opportunità di parlare di questa famosa costruzione non ancora in corso di lavoro. Del ritardo non sappiamo ormai chi incolpare; bensì sappiamo che eziandio lunedì passato alcuni passanti pel Natisone al punto di Manzano furono per pericolare. E sappiamo ancora un'altra cosa, cioè che il ritardo alla costruzione, provenga da qualche Rappresentanza, o da qualsiasi Autorità, o da non buona interpretazione della Legge, è a dirsi fatto *inqualificabile;* e con vocabolo più significativo dovrebbe chiamarsi, qualora provenisse da ignoranza o da puntigli. Noi convinti che quel ponte sia una *necessità stradale*, invochiamo francamente l'appoggio dell'Autorità affinchè una volta la si faccia finita. Il che se non si potesse ottenere, ne verrebbe una conseguenza assai sinistra, cioè che il principio dell'autonomia de' Comuni scapiterà ognor più davanti la pubblica opinione.

Società Zorutti. Compartecipando appieno ai sentimenti cui veggiamo inspirata la seguente circolare del Comitato interinale della Società Zorutti, e desiderando che lo scopo di essa circolare sia in breve raggiunto, la comunichiamo ai nostri lettori.

Onorevole Signore

La nostra Società che fin dal principio della sua istituzione avviavasi ad uno sviluppo così fiorente da assicurare della sua lunga esistenza, subì di poi molte vicende, ed ultimamente entrava in una fase tanto pericolosa da sfiduciare i cessati rappresentanti, che si determinarono a proporne lo scioglimento.

Ma per buona ventura mancavano le condizioni che in così fatti frangenti consentono e giustificano una tale catastrofe, massimamente dopochè fu constatato che le condizioni economiche, per quanto disastrose, lasciavano ancora adito alla fiducia in un possibile assetto amministrativo.

In fatti nella Assemblea generale del giorno 1 ottobre corr. dopo mature considerazioni prevalse il partito di tener fermo questo nostro sodalizio, e nel mentre accettavasi la rinuncia data dai membri del Consiglio Amministrativo fino allora in funzione, si ritenne opportuno di sostituirvi un Comitato interinale coll'incarico di regolare la sconcertata gestione e di studiare quali provvedimenti potessero in seguito tornare addatti ad immegliare l'andamento sociale.

Questo compito venne a noi affidato, e quantunque arduo, pure osiamo esprimere fin d'ora il convincimento di poter corrispondere all'onorevole mandato, persuasi *che la fiducia in sè stessi, è la radice di ogni sviluppo normale nell'individuo, e nella vita collettiva costituisce il vero fondamento del vigore e della potenza.*

Senonchè il voto dell'Assemblea senza l'opera non basta, e la sola nostra volontà per quanto forte essa siasi, non potrebbe riescire nello intento, quando dal concorso di tutti i Soci che ancora compartecipano della aggregazione, non venga prestata efficace la cooperazione.

E prima di tutto fa duopo che chi risulta in difetto di pagamento delle contribuzioni Sociali, prestare si voglia alla sollecita regolarizzazione delle mensilità arretrate.

Colla riscossione di queste che nel complessivo sommano la ingente cifra di oltre 3000 ottiensi ad esuberanza quanto occorre per salvare il decoro della Società ottenendosi il mezzo di soddisfare agli attuali impegni che pure raggiungono la riflessibile somma di circa di L. 1600.

Ottenuto che si abbia almeno in parte questo primo esito, noi volgeremo le nostre cure più assidue ad istudiare il modo che crederemmo più addatto onde riavvivare la fiducia nel primitivo indirizzo, quello cioè di diffondere il grande principio *della amicizia, della concordia e della stima reciproca.*

Fin da questo momento crediamo anzi di francamente assicurarvi, che da parte nostra abbandoneremo ogni idea di politico partito, perchè troviamo ciò incompatibile coi nostri intendimenti incarnati della più liberale tolleranza.

Voglia la S. V. tener serio conto di questa nostra prima dichiarazione, che servire ci dovrà di immutabile regola futura; e quando in un prossimo avvenire riferiremo all'Assemblea il nostro operato, i fatti verranno a provare che le nostre cure, ed il vostro aiuto valsero ancora a riaquistare a questa Associazione la simpatia e la benevolenza dei nostri Concittadini.

IL COMITATO
Carlo Bassi
Giovanni Gennaro
Francesco Doretti
Francesco Olivo
Giuseppe Driussi.

Il Segretario
Alessandro Bolzicco

Ancora dei buoi. Alla vigilia dell'asta dei tori importati dalla Svizzera non si troverà male che noi torniamo di frequente sulla *quistione bovina*.

Non ci meravigliamo punto, che nei *contadini* dominino ancora dei *pregiudizii*. Quanti non ne dominano ancora nei *possidenti!* Ricordatevi degli avversarii, od indifferenti, che ha trovato finora nella classe che dovrebbe avere maggiori cognizioni pratiche e maggiore interesse a promuoverla, l'*irrigazione*. E sì, che la stessa esperienza fatta nel nostro Friuli diceva ad essi, che col solo migliorare il nutrimento degli animali se ne migliora le qualità!

Difatti, abolito il pascolo vagante sui magri comunali e diffusa la coltivazione dell'erba medica, invece di animali meschini e scarsi come cinquanta anni fa, se ne hanno ora numerosi di ben belli e di buon peso e docili e facili ad ingrassarsi e che si miglioreranno di certo colla scelta e coll'introduzione d'un miglior sangue, ma anche coll'abbondante e migliore foraggio. Se noi potremo colla irrigazione ottenere dai nostri prati quattro copiosi tagli di buon fieno, ed avere delle marcite per il nutrimento fresco anche l'inverno, avremo latte e carne. Vinciamo adunque il *pregiudizio dei possidenti*, i quali potrebbero raddoppiare il valore delle loro terre colla irrigazione, e ci riescirà più facile il vincere il *pregiudizio dei contadini*, di cui si lagnava ieri il nostro amico G. L. P.

Ma il pregiudizio dei contadini circa alle nuove razze di animali, da essi osteggiate come una novità, si vincerà colla *dimostrazione di fatto.* Siamo grati all'amico G. L. P. che di tali *dimostrazioni* ne offre un *principio*. Ma bisogna seguitare ed estenderle queste dimostrazioni e decomporre gli elementi delle sperienze per renderle comparabili.

A nostro credere bisogna proseguire il miglioramento della razza, o delle razze bovine friulane su tutta la linea e con tutti i mezzi.

Bisogna quindi *accrescere e migliorare il nutrimento* coi prati irrigatorii, estivi e jemali, coi prati naturali concimati, con una maggiore copia di buoni prati artificiali introdotti nell'avvicendamento agrario, ed insegnare anche a *prepararlo e somministrarlo* quale *razione* d'*incremento*, di *lavoro*, d'*ingrassamento*, da *latte*. In tutto questo c'è ancora moltissimo da fare.

Segue la *tenuta degli animali nelle buone stalle*, delle quali almeno i nove decimi meritano di essere riformate. Tutto ciò, come le tettoie per conservare i foraggi ed ogni altra costruzione rurale, costerà meno quando avremo popolato di alberi i terreni incolti, le sponde dei torrenti, i posti acquitrinosi migliorati coi fossati, i dorsi denudati dei monti e di certe esposizioni delle colline.

C'è molto da fare nell'uso degli animali; e la specie bovina, sebbene sia da adoperarsi da noi nel lavoro, e possa esserlo anche nei trasporti dal campo alla casa rustica, non si dovrebbe adoperare nei trasporti dei generi ad una certa distanza. Ci si perde più che non ci si guadagni.

Ma poi s'insegnerà a migliorare la razza paesana colla *Friburghese*, o di *Svitto*, o *Durham* od altra che sia, anche col cercare di migliorarla in sè stessa, scartando prima di tutto per la riproduzione gli animali difettosi. Usando tutti le stesse diligenze nella cernita del meglio per propagarlo e del peggio per iscartarlo, il miglioramento andrà operandosi da sè di anno in anno.

I pregiudizii dei contadini si vinceranno, vincendo prima quelli dei possidenti, associando questi nelle singole zone in tante compagnie di miglioramento. Un grande possidente, che ha suoi anche gli animali, può tenere un toro per sè, o per sè e gli affittajuoli, mostrando ad essi in modo palpabile, col peso, col prezzo, colla quantità di lavoro, di latte comparativamente, col minor o maggior tempo che gli animali mettono a crescere ed a formarsi completi, ed a ingrassarsi, la prevalenza di certi tipi sopra altri.

Altrove ci può essere una *associazione di possidenti*, che facciano le stesse cose uniti. In qualche luogo ci può essere un Comune.

Bisogna tenere *il libro delle monte* colle opportune indicazioni, per avere gli elementi dei giudizii futuri sugli esperimenti. Bisogna tener dietro ai *meticci* di *primo, secondo, terzo* e *quarto incrocio* ecc. nella stalla, nella latteria, nel mercato, nella pesa pubblica, nel macello e formare di tutte queste note comparative bene vagliate e confrontate come uno studio costante; il quale studio servirà a rendere pratico in molti l'occhio della scolta ed il criterio dei buoni allevamenti.

Bisogna distinguere in tanta varietà di suolo e di altitudine che presenta il nostro Friuli, zona da zona, la montana dalla colligiana e dalla pianigiana asciutta, dalla pianigiana umida; gli animali a cui si domanda particolarmente il lavoro, o la carne, od il latte, od in una certa misura l'una cosa e l'altra ed indicare con cura il meglio in tutte le zone.

Sono da farsi delle *fiere-esposizioni* con premii nelle varie zone, dove si raccolgano i dati, si discutano assieme, si dicano le sperienze e le ragioni di tutti e tutto questo si pubblichi nei giornali patrii, provocando anche le contraddizioni.

I miglioramenti meravigliosi ottenuti nell'Inghilterra, quelli non piccoli della Francia e della Germania, si ottennero di questa maniera.

È provato ormai dal fatto, che il Friuli nostro, ricco di spazio e povero di fertilità, può guadagnare di belle somme coll'aumentare e migliorare l'allevamento dei bovini e col farne commercio colle altre parti d'Italia e di fuori. Poniamo quindi ogni nostro studio a moltiplicare e migliorare gli animali col moltiplicare e migliorare i foraggi mediante le irrigazioni montane e della pianura, estive e jemali, la diligente coltivazione dei prati naturali ed artificiali, colla scelta dei migliori riproduttori nella razza paesana, cogli incrociamenti mediante le razze estere, coll'importazione di esse pure, colla moltiplicazione delle buone stazioni di torelli, col fare la scelta anche delle vacche fattrici, col tenere bene i bestiami; ed avremo reso un grande servigio ai privati ed a tutto il paese.

V.

Rivista delle sete. Ci scrivono da Lione:

Come al principio della stagione sericola ebbi l'onore di dire ai nostri Lettori che quest'anno si fa molta ricerca del basso prezzo, così oggi pure devo mantenermi a sostenere il già detto. Tutti i negozi di Lione fecero le loro esposizioni dell'inverno, e per tutto avreste veduto che i tessuti di seta sono ad un prezzo sì vile da crederci addirittura nel Giappone. Uno stupendo sciallo *carrè* che anni fa non sarebbe stato pagato per meno di 1500 lire, oggi lo potete acquistare a 700 o poco più. Che meraviglia, dunque, se il nuovo raccolto si mantiene sul numero stragrande di offerte e piccolissime di domande? »

FATTI VARII

Il barone Gorizzutti, noto a Udine perchè fu tra noi Consigliere di tribunale negli ultimi tempi del dominio austriaco, moriva l'altro ieri a Trieste, dove era pervenuto al grado d'i. r. Procuratore superiore di Stato pel Litorale, ed i giornali d'oggi di quella città ne recano la biografia.

Terremoto. Anche a Vittorio, come dicemmo ieri essere avvenuto a Pordenone, nella sera del 24 alle ore 9.30 si fece sentire una forte scossa che produsse un'agitazione generale.

Preti volontari di un anno. Due giovani vicari cattolici di Magonza, sono stati ammessi a fare il loro servizio militare obbligatorio nella qualità di volontari di un anno, come prescrive la convenzione militare tra l'Assia e la Prussia.

Questi due preti sono incorporati in un reggimento d'artiglieria. La mattina dicono messa e tutto il resto del giorno è da essi occupato nei loro doveri del servizio militare come tutti gli altri soldati.

Nuovo sistema di potagione delle viti. Il ministro di agricoltura in Francia ha decretato una medaglia d'oro a Matteo Cha[…]met per un processo di potagione per preservare le viti dal gelo. Esso consiste nel lasciare nella potagione ordinaria due o tre tralci a due gemme, ed inoltre lasciare un sarmento della lunghezza di 80 centimetri ad un metro. Questo lungo sarmento è piegato in arco, la cui estremità va a terminare dentro un buco precedentemente fatto vicino al ceppo nella sommità del terreno detto dorso d'asino, che è nello interfilare; le gemme non si sviluppano, perchè sono prive di luce e di aria, ed il calore della terra impedisce di gelare. Quando il timore delle brine è terminato, si dissotterra il lungo sarmento e si lega al palo; e quando i nuovi tralci sono sviluppati, si troncano a 15 centimetri sopra gli ultimi grappoli e si levano sopra gli altri tralci sterili.

Contro il maltrattamento degli animali. Il Sindaco della Città di Torino emanò l'altro ieri il seguente bando:

Nell'intendimento di por freno al malvezzo indegno di una popolazione civile ed educata di maltrattare gli animali domestici;

Ritenuto essere necessaria all'uopo la cooperazione dei cittadini coll'Autorità, non potendo l'azione sola degli agenti di polizia esercitarsi simultaneamente su tutti i punti della città;

Veduti gli articoli 102 e 103 della Legge comunale 20 marzo 1865;

Mentre rammenta le repressioni comminate dal Codice penale, fa appello a tutti i cittadini specialmente padri di famiglia, istitutori e capi officina perchè vogliano prestare il loro concorso sia con opportuni consigli ed istruzioni ai loro dipendenti, sia nel coadiuvare gli agenti municipali onde si possa procedere contro i contravventori a termini di Legge.

I verbali di contravvenzione stesi nelle consuete forme legali saranno immediatamente trasmessi alla pretura urbana per l'ulteriore provvedimento.

Il Teatro Italiano. È uscito a Firenze il numero di saggio di un nuovo giornale *Il Teatro Italiano*, il quale, per lo scopo che si prefigge e per le persone che vi prenderanno parte, ci sembra degno di appoggio e di molta considerazione. Ci occuperemo di questa nuova pubblicazione un'altra volta, ed anche d'uno scritto di Luigi Bellotti-Bon sulla condizione dell'*arte drammatica* in Italia, ch'è comparso nel numero di saggio. Un numero di questo giornale fu presentato all'Imperatore di Germania, che lo accolse con molto favore, come apparisce dalla lettera seguente, di cui diamo la traduzione dal tedesco:

Onorev. Comitato del Teatro Italiano,

Firenze.

Sua Maestà l'Imperatore di Germania e Re di Prussia ha ricevuto con piacere il primo numero del giornale *Il Teatro Italiano*. Ringraziando per l'invio, ha incaricato il devotissimo sottoscritto di abbonare S. M. al medesimo per la sua biblioteca privata.

La spedizione può aver luogo a mezzo della Libreria Rehr (Bock) in Berlino Unter der Linden 27.

Augurando fortuna agl' intraprenditori.

Milano, 22 ottobre 1875.

L. SCHNEIDER
segretario intimo e lettore del Re di Prussia ed Imperatore di Germania

Krach finanziarii. Il *Krach* turco costa all'Europa 37 milioni e 950,000 lire sterline, dacchè il valore dei fondi turchi, che nell'aprile decorso era di 93 milioni, oggi non è che di 55 milioni, per un complessivo nominale di 176 milioni. Il *Krach* egiziano costa in pari tempo 10 milioni di sterline, calcolandosi il ribasso da 48 a 38 milioni per un valore nominale di 56. In fine la crisi peruviana tolse ai possessori di quei titoli grossi 5 milioni. Fra i valori turchi, egiziani e peruviani si perdettero adunque da aprile a ottobre 53 milioni di lire sterline!

CORRIERE DEL MATTINO

Nemmeno oggi il telegrafo ci reca notizie d'importanza. Il ricevimento dell'Imperatore a Berlino (contrariamente a dispacci anteriori) avvenne in forma privata. E ciò per certo avvenne per volere dell'augusto viaggiatore, che i giornali berlinesi dicono alquanto *affaticato*, e tanto che non sarà in grado d'aprire in persona la sessione del Parlamento.

Ne' diari italiani campeggiano la *festa patriottica a Groppello* dove, come dicemmo jeri, s'innalzò un monumento alla *madre* dei Cairoli; gli ultimi echi delle feste di Milano con gli elenchi de' numerosi decorati dai due Sovrani; il *processo Luciani* e le rivelazioni circa il *misterioso baule* di Roma. Quelli della Capitale cominciano a far pronostici circa la prossima sessione del nostro Parlamento, e pubblicano l'*ordine del giorno* per la seduta del 15 novembre. Tutti ammettono come probabile che, discussi appena i bilanci (lavoro che arriverà sino alle ferie di Natale), la prima sessione della presente Legislatura verrà chiusa, e che verso la metà di gennajo s'inaugurerà la seconda con il Discorso Reale.

I giornali che riceviamo oggi dal Trentino, ci rivelano col loro linguaggio l'importanza della dimostrazione avvenuta a Trento pel primo passaggio dell'Imperatore. La *Gazzetta degli atti ufficiali* attribuisce le dimostrazioni annessionistе, e *perfino anticattoliche*, e *inconsulte e insensate a pochi fanatici*. «La città ed il paese (dice la *Gazzetta*) ne respingono ogni solidarietà e le deplorano ecc. ecc.» Noi eravamo già avvezzi nell'ex-Lombardo-Veneto a siffatto linguaggio; quindi lo prendiamo oggi in quell'identico significato che ad esso davano allora i patrioti.

Riguardo all'Erzegovina, il telegrafo ci accenna ad un nuovo fatto d'arme, di cui davvero ci crediamo incompetenti a giudicare l'importanza. — Dalla Spagna nulla di nuovo circa la posizione relativa de' Partiti contendenti.

— Il giorno 15 si riapre il Parlamento in continuazione della sessione.

L'ordine del giorno della Camera de' deputati per la seduta del 15, alle ore 2 pom., è già fissato. È il seguente:

1. Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1872.
2. Spesa straordinaria per l'espropriazione di locali necessari onde provvedere alla conservazione del Cenacolo di Andrea del Sarto in Firenze.
3. Compimento delle opere di bonificamento delle maremme toscane.
4. Facoltà al governo di istituire sezioni temporanee nelle Corti di Cassazione di Napoli e Torino.
5. Soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'appello e i tribunali, e riordinamento degli uffizi del Contenzioso finanziario.
6. Disposizioni intorno all'iscrizione della rendita 5 0/0 in esecuzione della Legge 15 agosto 1867, n. 3818, art. 2.

— Sappiamo che i Comuni del Collegio di Cammatti (Sicilia) hanno deliberato d'inviare un indirizzo di piena adesione al programma politico esposto dal deputato onorevole Di Rudinì nella lettera che egli diresse ai suoi elettori di quel Collegio. — Così la *Libertà*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Il *Moniteur* smentisce le voci di divergenze ministeriali in occasione dell'articolo del *Journal des Débats* che critica Buffet. Soggiunse: Tutti i ministri sono impegnati a fare causa comune per giungere all'attuazione della Costituzione, e specialmente a far votare lo scrutinio di circondario; nessuna rottura è possibile finchè non si ottenga questo risultato. I carlisti bloccano strettamente Berga. Assicurasi che Mendiri domandò di essere posto in libertà offrendo di rispettare Don Alfonso.

Atene 25. Comunduros fu chiamato dal Re per formare il Gabinetto. Il partito Zaimis darà due membri al nuovo Gabinetto. La formazione del Gabinetto fu ritardata in seguito alle trattative sulla questione di mettere in istato d'accusa il Ministero Bulgaris. La Camera rinviò l'atto d'accusa presentato dal Procuratore reale alla Commissione di giustizia, incaricandola di riferire entro otto giorni. Il partito Delligiorgis è rappresentato nelle Commissioni permanenti da una minoranza.

Belgrado 25. I rappresentanti delle Potenze informarono il Gabinetto di aver fatto rimostranze a Costantinopoli per la violazione della frontiera. La Porta promise l'inchiesta e punizione dei colpevoli.

Londra 26. Al banchetto di commemorazione della battaglia di Balaclava, il colonnello White ricordò che le truppe inglesi furono salvate dai cacciatori d'Africa; spera che il sangue versato cementerà l'alleanza dei due paesi. L'addetto militare di Francia rispose esprimendo la stessa speranza. Un ufficiale di marina italiana addetto alla Legazione, che era seduto alla sinistra del presidente, disse deplorare che nessun Italiano fosse presente di quelli che avevano servito nell'esercito di Crimea.

Praga 25. L'arciduca Alberto, giunto qui ieri a sera, ha ricevuto oggi i generali, e passerà in rassegna domani o dopo domani questa guarnigione.

Roma 25. Secondo notizie pubblicate dalla *Voce della Verità*, sarebbe probabile la nomina di Bermundez Castro ad ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano, in luogo di Benavides.

Parigi 26. Il *Moniteur* smentisce le voci corse intorno a divergenze d'opinione nel Gabinetto. La sottoscrizione per il *Tramway* di Parigi venne coperta sei volte.

Berlino 25. Secondo la *Nordd. All. Zeitung* l'Imperatore, il quale trovasi alquanto affaticato dagli strapazzi del viaggio, non aprirà in persona il Parlamento germanico.

Cettinje 25. Ieri ebbe luogo un nuovo combattimento a Zubci, nel quale perirono oltre 150 turchi; gli insorti capitanati da Peko Plavovic inseguirono la truppa turca fino nella pianura di Trebinje.

A Vascjevic si combattè pure tutto il giorno colla peggio dei turchi; mancano però i dettagli.

A Scutari 40 *beg* ebbero un conflitto colla gendarmeria, nel quale furono uccisi e feriti 13 dei medesimi. Da Scutari tre tabor di truppa partirono in fretta pell'interno dell'Albania.

Vienna 25. Notizie da Budapest, pubblicate dalla *Politische Corrispondenz*, smentiscono l'asserzione di certi periodici, che attribuiscono al ministro croato Pejacsevich l'intenzione di dimettersi, e designano Bedecovich come suo successore.

Vienna 25. La *Dienstagsamtszeitung* pubblica un autografo sovrano del 21 corr. diretto al cardinale-arcivescovo di Salisburgo M. Tarnoczi, per felicitarlo in occasione del 25 anniversario della sua assunzione all'arcivescovato, rammentando con especiale compiacenza e con grato animo i fedeli e segnalati servigi da lui resi all'Imperatore, alla Chiesa ed allo Stato.

Vienna 26. Le *Italienische Nachrichten* recano che molti vescovi di Germania chiesero consiglio al Vaticano sul contegno che devono seguire per por fine ai conflitti col loro governo. Antonelli comunicò questa domanda con una circolare a tutti i vescovi tedeschi invitandoli a pronunziarsi sui mezzi che dovrebbero addottarsi per istabilire un *modus vivendi* tra l'episcopato e il governo tedesco.

Vienna 26. Il foglio ufficiale pubblica i conchiusi delle Delegazioni muniti della sanzione Sovrana.

Parigi 26. Qui si pretende che il re d'Italia e l'imperatore Guglielmo si sieno accordati intorno al futuro conclave.

Il processo Luciani in Francia produce molta sensazione.

Ultime.

Pest 26. Il giornale ufficiale pubblica le promozioni negli honved. Sono smentite le dicerie riguardo la formazione d'un ministero croato. L'ex-ministro Bartal è morto.

Vienna 26. S. M. l'imperatore sanzionò la legge sul tribunale contenzioso amministrativo. La conclusione d'un imprestito ungherese viene smentita.

Parigi 26. Il Consiglio dei ministri decise stamane che il gabinetto si presenterà alla Camera senza modificazioni. Forcioli sindaco d'Ajaccio fu destituito per avere partecipato alla dimostrazione politica colla uniforme d'ufficiale della riserva. L'*Echo d'Ajaccio* fu posto sotto processo. L'emozione destata dalla nota dei *Débats* si è sensibilmente calmata.

Sansebastiano 26. L'attacco dei carlisti contro Lumber fu respinto.

Madrid 26. Fu presentato a Don Alfonso un indirizzo d'adesione di 30 m la navarresi.

Riojaneiro 26. Il ministero del Paragaguay è dimissionario.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.0	750.7	752.5
Umidità relativa . . .	45	47	75
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	S.E.	O.	calma
Vento (velocità chil. .	1	1	0
Termometro centigrado	8.9	11.6	6.4

Temperatura (massima 12.7 (minima 3.9

Temperatura minima all'aperto 0.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 ottobre.

Austriache	465.—	Azioni	353.—
Lombarde	168.—	Italiano	71.90

Parigi —. Lotti turchi —.—; Consolidati turchi —.—.

PARIGI 25 ottobre.

3 0/0 Francese	65.50	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0/0 Francese	104.80	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.10	Londra vista	25.21.1/2
Azioni ferr. lomb.	217.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3/8
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 25 ottobre

Inglese	94.5/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.3/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 3/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	25. 1/2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 26 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.60 a —.— e per cons. fine corr. da 78.65 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.52	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48 —
Banconote austriache	»	2.36 1/2	»	2.37.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.50	»	76.55
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.65	»	78.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.51	»	21.52
Banconote austriache	»	237.25	»	237.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 26 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.32. —	5.34. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.01. —	9.04. —
Sovrane Inglesi	»	—.— —	—.— —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 25 al 26 ottobre	
Metaliche 5 per cento	fior.	69.70	69.45
Prestito Nazionale	»	74.—	73.90
» del 1860	»	111.50	111.40
Azioni della Banca Nazionale	»	929.—	934.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	206.20	205.50
Londra per 10 lire sterline	»	112.90	112.70
Argento	»	104.25	104.10
Da 20 franchi	»	9.03.1/2	9.03.—
Zecchini imperiali	»	5 37.1/2	5.38.—
100 Marche Imper.	»	56.10	56.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 26 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.75	a L.	19.50
Granoturco vecchio	»	»	12.15	»	12.50
» nuovo	»	»	9.35	»	10.40
Segala	»	»	11.45	»	11.80
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.50	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	10.75
Saraceno	»	»	13.00	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	10 50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 3048.

La Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO DI CONCORSO.

Col 1 gennajo 1876 avrà effetto la sistemazione degli stradini pelle cure ordinarie di buon governo delle Strade Carniche provinciali, colla seguente distribuzione nelle località più opportune che stabilirà l'Ufficio Tecnico provinciale, cioè:

a) lungo il tronco di Strada Carnica Provinciale del Monte Croce che da Piani di Portis per Amaro, Tolmezzo termina alla rampa di Chiaccis oltre Villa Santina, Stradini N. 7.

b) sul secondo tronco di detta Strada, cioè da Chiaccis fino al confine Bellunese, Stradini N. 7.

c) finalmente lungo la Strada provinciale del Monte Mauria, Stradini N. 10.

La retribuzione mensile di ogni Stradino viene fissata in L. 35, pagabili postecipatamente di mese in mese.

Gli aspiranti a questi posti dovranno scrivere di propria pugno le istanze e presentarle personalmente all'Ingegnere Capo provinciale entro il 30 novembre 1875 corredate dai seguenti recapiti:

a) della fede di nascita;
b) della prova di buona condotta;
c) di essere esente da condanne criminali e contravvenzioni in sede giudiziaria;
d) di avere soddisfatto ai doveri di coscrizione;
e) di saper leggere e scrivere.

Lo Stradino dovrà adempiere a tutti gli obblighi imposti dal Regolamento stradale provinciale, dovrà essere provveduto a sue spese di scope pella spazzatura della polvere, badile, carruola, raste di ferro, rastello a denti di ferro, picco a punta e zappa, nonchè del distintivo uniforme di cappello e placca con numero progressivo, giusta il modello esistente nell'Ufficio Tecnico provinciale, e non sarà conservato in servizio stabile se non se dopo aver dato soddisfacenti prove di idoneità durante il periodo di un triennio.

Nell'istanza si dovrà indicare il tronco di strada al quale intendesi aspirare, nonchè la stazione o stazioni dove si desiderasse venir collocati.

Si fa per ultimo avvertenza che gli Stradini sono considerati come semplici giornalieri, e quindi non aventi diritto a pensione od altro qualsiasi vitalizio assegnamento.

Udine 18 ottobre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov. G. ORSETTI. — Pel Segretario SEBENICO.

N. 122.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che l'inscrizione delle allieve interne ed esterne presso il Collegio Provinciale Uccellis per l'anno scolastico 1875-76 è aperta da oggi presso la Segreteria nelle ore d'ufficio.

Col giorno di giovedì 4 novembre p. v. avranno principio le lezioni.

Gli esami di riparazione, quelli per alunne che non hanno potuto subirli alla fine dell'anno scolastico p. p. e quelli di ammissione per le nuove inscritte si daranno nei giorni successivi.

L'orario dalle 8 ant. alle 4 1/2 pom. osservato fino ad ora, rimane inalterato.

Tanto per norma opportuna.

Udine 22 ottobre 1875.

Pel Direttore onorario assente
Il Consigliere
G. MALISANI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 927 — 3 pubb

Provincia di Udine Circondario di Tolmezzo

Comune di Treppo-Carnico

In riferimento al Prefettizio Decreto 17 settembre 1874 n. 22374 div 3ª, ed alla Consigliare Delibera 10 ottobre 1875 con laquale venne accettata la offerta, a trattative private, avanzata dal sig. Quaglia Gio. Batta pell'aquisto del lotto 2°: di N. 1930 piante resinose poste nei boschi giacenti alla sinistra del torrente Pontaiba pel prezzo di it. l. 35647.70, più l'aumento in ragione del cinque per cento; rimane così deliberatario in via provvisoria il suddetto sig. Quaglia pell' importo di it. l. 37430.08.

A termini dell'art. 59 del vigente Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si rende di pubblica ragione che il tempo utile per presentare un' offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo della somma, di l. 37430.08 scade alle ore 12 merid. del giorno 6 novembre p. v.

Le eventuali offerte, che verranno ricevute dal Sindaco, dovranno essere cautate col decimo dell' importo, in moneta dello Stato, o Titoli di Rendità sul Debito Pubblico, o con Bolletta del proprio Esattore comprovante il deposito fatto.

I capitolati tecnici e la stima relativa sono depositati nell'Ufficio Comunale a libera ispezione d'ognuno; si avverte che le spese di rilievo, martellatura, consegna, avvisi d'asta, contrattuali ed inerenti, restano a carico dell'acquirente.

Dall'ufficio Municipale di Treppo Carnico
li 20 ottobre 1875.

Il Sindaco
CRAIGHERO GIACOMO

N. 494 — 1 pubb.

Provincia di Udine

Municipio di Arba.

A tutto il giorno 15 novembre p. v. è aperto il concorso ai posti di insegnanti nelle scuole elementari di questo Comune, cioè:

a) Maestro della scuola maschile coll'annuo stipendio di l. 500.

b) Maestra della scuola femminile coll'annuo stipendio di l. 333.33.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai documenti prescritti a questo protocollo entro il giorno soprafissato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale
Arba, li 23 ottobre 1875.

Per il Sindaco l'Assess. anziano
D.r DAVID

Municipio di Castel del Monte

AVVISO.

A tutto 15 novembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) A Segretario Comunale con l'annuo stipendio di l. 650, con l'obbligo d'impartire l'istruzione elementare 3 ore al giorno da 1 novembre a tutto 30 aprile di ogni anno, pel quale sarà retribuito con altre l. 300.

b) A Maestro della scuola elementare maschile di Codormaz con l'annuo stipendio di l. 300.

c) A Levatrice con l'annuo stipendio di l. 220 con l'obbligo di fissare la residenza in Obborza, e di parlare la lingua slava parlata dal Comune.

Le istanze corredate a norma di legge saranno presentate a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Castello, 23 ottobre 1875.

Per il Sindaco
VELLISCIG ff.

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

rende noto

che oggi in quest' ufficio fu accettata col beneficio dell' inventario la eredità di Giovanni Crisnero fu Giuseppe decesso in Savogna il 14 ottobre 1875 avendo disposto delle sue sostanze con atto di ultima volontà 18 marzo 1874 in atti Secli, oggi pubblicato, dalla di lui vedova Cocevaro Giovanna fu Luca di Savogna nell' interesse proprio e dei suoi figli minori Benvenuta, Luigi ed Antonio Crisnero fu Giovanni.

Cividale, 23 ottobre 1875.

Per il Cancelliere
A. ZURCHI.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 24 ottobre 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii, alcuni fondi situati nel territorio censuario di *Venzone* parte seconda frazione del Comune Amministrativo di *Venzone*, di ragione delle Ditte sotto elencate, e per le indennità qui sotto rispett ivamente esposte, state determinate mediante perizia giudiziale, le quali indennità trovansi di già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell' inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all' art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

Elenco delle Ditte espropriate.

1. *Bacinar* Giovanni fu Leonardo, per una porzione di fondo in mappa cens. a parte dei n. 389 *a* e 390, per la superficie di centiare 308 e per l' indennità di lire 1299.59.
2. *Pontotti* dottor Pietro fu Pietro per due porzioni di fondo in mappa cens. a parte dei n. 504, 314, 2115 *a* e 315 *c*, per la superficie di centiare 2595, e per la indennità di lire 5517.74.

Udine, 25 ottobre 1875.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.